

# il Resto del Carlino

## CRONISTI in CLASSE



SCUOLA MEDIA VINCENZO MONTI - POLLENZA



## «Un'emozione fare da ciceroni ai turisti»

*Giornate del Fai, gli studenti raccontano l'esperienza di essere una guida*

### LA VISITA

#### Palazzo Ricci Petrocchini da scoprire

**IO CHE** mi imbarazzo persino ad alzarmi in classe per buttare qualcosa nel cestino, sono riuscita a fare la guida ad un pubblico di 20 persone. Ancora stento a crederci. La nostra professoressa di Lettere continuava a ripetere che siamo eccezionali, che i visitatori hanno gradito moltissimo quanto fatto per loro. È una soddisfazione per noi, che abbiamo passato diversi pomeriggi a prepararci per essere impeccabili, studiando 42 fotocopie le quali sono state da noi profondamente odiate. C'è stato persino un periodo in cui la mattina mi svegliavo ripetendo automaticamente con un tono autoritario - che mai avrei utilizzato alla presenza di altre persone - «Benvenuti nella residenza dei Ricci Petrocchini». In realtà a dirla tutta, non mi è piaciuto il modo in cui ho presentato il Palazzo, avevo spesso vuoti di memoria, tremavo, ero titubante e rossa da fare invidia alla bandiera della Cina, il mio Paese, e perciò ho dimenticato di dire molte cose e non sono riuscita a trasmettere la mia ammirazione per quella meravigliosa residenza che è Palazzo Ricci Petrocchini di Pollenza. Mi pento di non aver trovato tempo per vedere lo Studio Failla, un luogo del circuito Fai nelle recenti Giornate di primavera dove sono esposte opere del pittore Fabio Failla. Ringrazio il Fai per l'opportunità che noi studenti della Vincenzo Monti non abbiamo esitato ad accettare.

**Chiara Jang, III B**

**IN FAMIGLIA** abbiamo una tradizione: visitare luoghi e località nelle giornate del Fai. A casa ho una scatolina di legno dove custodisco le varie spillette Fai che danno come omaggio quando si visita un luogo. La mia collezione si è arricchita di quella verde chiaro con su scritto «Apprendista cicerone» e sotto «Fai». Quest'anno ho partecipato alle Giornate di Primavera del Fai assieme a dieci compagni di classe B, e a buona parte della I C del comprensivo Vincenzo Monti di Pollenza. Nel prepararci ci hanno aiutato le professoressa Sabrina Ricciardi e Floriana Menichelli. Senza di loro tutto questo non sarebbe stato possibile. È stato un onore indossare la «divisa» da guida, la spilletta del Fai, il tesserino con nome e cognome e il microfono per farmi capire meglio dai visitatori. I turisti mi guardavano con rispetto e ammirazione come se fossi stata un adulto, dalle competenze superiori alle loro. Noi ci siamo mostrati consapevoli di quanto stavamo facendo, preparati, intelligenti e capaci di svolgere il lavoro assegnatoci.

Ci siamo preparati per essere guide Fai del Palazzo Ricci Petrocchini di Pollenza. Il tutto è stato ancora più bello perché non ero da sola durante la visita, ma ci eravamo organizzati con un «apri-fila» un «chiudi fila» per ben indirizzare i visitatori all'interno del Palazzo, mentre con la mia compagna Elisa abbiamo illustrato la storia dei Ricci Petrocchini e le caratteristiche dell'omonimo edificio. Ci siamo aiutati a vicenda, è stato un bel lavoro di squadra. Poi ovviamente ci sono stati momenti durante i quali temevo di dimenticare qualcosa, di dire parole sbagliate. Ma fortunatamente era solo ansia, sono riuscita a contenerla e tutto è andato bene. Durante la giornata di domenica, at-



**SODDISFATTI** Gli studenti della scuola Vincenzo Monti hanno fatto da ciceroni alle giornate del Fai

tendendo il mio turno, assieme ad Elisa e Giorgio (un altro mio compagno di classe), ho visitato lo Studio Failla e la sala delle Incisioni, altri due luoghi magnifici del circuito Fai a Pollenza, ricchi di testimonianze. Bisogna custodire tutto questo nel migliore dei modi.

Ammiro l'attuale proprietario dei tre edifici (Palazzo Ricci Petrocchini, Studio Failla e Sala delle Incisioni) perché ha restaurato le tre strutture fedelmente e con cura. Mi piace molto l'associazione del Fai perché permette alle persone di visitare luoghi a volte dimenticati ma magnifici, così da

ampliare la propria conoscenza e capire meglio il luogo in cui vivono. Sono onorata di aver fatto parte del Fai per un giorno e di aver contribuito alla riuscita delle Giornate di Primavera. I miei genitori sono stati fieri di me, come lo sono stata io di me stessa, le professoressa di noi studenti.

**Sara Di Litta, III B**

### L'ESPERIENZA I RAGAZZI HANNO LAVORATO MOLTO PER FARSI TROVARE PRONTI

#### «Gli applausi ci hanno ripagato dei sacrifici»

«**GRAZIE** per la cortese attenzione»: sono le ultime parole che hanno segnato la nostra carriera di guide a Palazzo Ricci Petrocchini di Pollenza. Le classi III B e I C del nostro istituto hanno partecipato al progetto Fai «Apprendisti ciceroni» e compiuto un'esperienza nuova. Dopo un mese di studio matto e disperatissimo ci siamo trovati di fronte a Palazzo Ricci Petrocchini e ci siamo dimenticati tutto. Perlomeno io, ma alla fine tutto è andato bene. Dopo numerose prove era arrivato il gran giorno; tutti agghindati, con camicia e giacca, aspettavamo con ansia il primo turno. Di prima mattina c'era poca gente, ma già si poteva sentire tensione nell'aria. Fortunatamente dovevo parlare nel turno pomeridiano. «Benvenuti a Palazzo Ricci Petrocchini» ho sentito questa frase 30 volte e non mi è dispiaciuto. La prima mattina è passata abbastanza veloce, sono entrate molte persone ed eravamo già abbastanza felici. Dopo aver fatto una pausa pranzo di corsa, siamo tornati «a lavoro». Si avvicinava sempre di più il mio turno. Era ormai tutto pron-

to: il microfono, le slides, tranne che la mia mente. Il gruppo di visitatori a me affidato era il più numeroso di quelli affrontati fino a quel momento. Solo a pensarci mi vengono i brividi. Non so come sono andata, so solo che alla fine le persone hanno applaudito. Non avrò fatto così male dopotutto.

Avevo avuto molta ansia e paura di sbagliare, ma la sensazione di orgoglio ripaga il lavoro, anche se so benissimo che avrei potuto fare molto di più. I turni successivi sono stati un crescendo, sempre più numerosi. Siamo restati a Pollenza fino a quando la luce del sole non se ne è andata. Il primo giorno era passato. La domenica mattina mi sono riposata un po' e il pomeriggio ero pronta per ripartire. Alle 14.30 sono tornata «a lavoro» per fare da assistente alla mia «collega» Chiara. Avevamo il primo turno e nonostante tutto ce la siamo cavata. Tutti si sono complimentati, anche i genitori che hanno assistito alla spiegazione. Dopo questa esperienza penso di poter affrontare un po' tutto con più di calma.

**Elisa Teodori III B**

### LA REDAZIONE

**CONFRONTARSI** con gli altri, conoscere la storia del proprio paese, vincere la timidezza facendo anche un gioco di squadra: sono tanti gli aspetti positivi delle giornata-

te del Fai. Certo, serve impegno perché occorre studiare bene la storia del monumento, ma anche passione perché solo così si potranno trasmettere emozioni ai tu-

risti. Alla fine questi ragazzi ricorderanno a lungo l'esperienza di due giorni in cui si sono trasformati in ambasciatori delle bellezze del proprio paese.